NFT: affare o bolla?

scritto da Antonio Longo | 10 Aprile 2023

Vi ricordate il nostro articolo sugli NFT? no? male, recuperatelo subito scaricando il numero 2 del giugno 2021 della nostra rivista. Ai più pigri ricordiamo che gli NFT è l'acronimo per "Non Fungible Token" dei beni esclusivi di tipo visual firmati dall'autore. Sono una copia unica di una foto o di un video, firmata digitalmente dall'autore. Quindi, se state pensando di poter comprare i diritti dell'opera originale per poter ricavare qualche milione di euro di diritti d'autore, siete fuori strada!
Abbiamo analizzato il femomeno NFT per tutto il 2022 e quello che abbiamo scoperto è curioso.
Le ricerche di NFT attraverso il motore di ricerca Google nel periodo luglio-settembre sono dimituite, questo a dimostrare un calo di interesse per l'argomento.
Nello specifico nei settori di nostro interesse come l'Arte, il numero di collezionisti che hanno acquistato o venduto un'opera d'arte si è dimezzato e il volume di transazioni è diminuito del 38% (Dati quifinanza)
Siamo quindi già verso a fine degli NFT? Impossibile dirlo, visto che inflazione e recessione hanno pesantemente inciso anche in questo settore che però sembra ancora fiorente viste

le vendite nel reparto gaming.

Il crollo delle Cryptovalute

scritto da Antonio Longo | 10 Aprile 2023

Immagine di Kerfin7 su Freepik

Vi ricordate il nostro articolo sugli NFT e le Cryptovalute? no? male, recuperatelo subito scaricando il numero 2 del giugno 2021 della nostra rivista.

Ai più pigri ricordiamo che la Cryptovaluta è una valuta virtuale che non esiste in forma fisica, ma si scambia esclusivamente per via telematica. È quindi impossibile trovare in circolazione della criptovaluta in formato cartaceo o metallico. Le criptovalute non hanno corso legale e l'accettazione come mezzo di pagamento è su base volontaria. La criptovaluta più importante, nonché la prima ad essere stata messa in circolazione è il Bitcoin

Come sono andate le Cryptovalute in questi mesi? male purtroppo perché anche se sono state commercializzate come un’alternativa alla valuta cartacea e un argine al predominio delle banche purtroppo il loro funzionamento è molto simile a quello tradizionale e soffre degli stessi problemi.
Qualche presa di profitto, la guerra in Ucraina, la recessione e i numerosi crack finanziari (clamoroso il fallimento della Cryptovaluta Etx) hanno fatto si che il Bitcoin perdesse dal suo picco oltre il 75% del suo valore.
Se quindi volete investire in Cryptovalute per fare acquisti tenete conto che il rischio è elevato e potreste perdere tutto il capitale investito.